

# , bufera sul decreto

gosto ►Pini: la presidente dimostra di non conoscere il regolamento  
l giorno La replica: attacchi pretestuosi, è un adempimento dovuto



Roma a Senigallia contro la violenza sulle donne

## Le storie

### «Mi ha picchiata» ma non era vero Il marito finisce comunque nei guai

Lui ha ventuno anni, lei venti. Coppia giovanissima di bolognesi, protagonisti di una presunta violenza le cui conseguenze avrebbero potuto essere anche più gravi se fosse stato in vigore il cosiddetto decreto sul femminicidio che impedisce di revocare le denunce per stalking. A raccontarla è l'avvocato di lui, Stefano Cera, legale dell'associazione Padri separati di Bologna ([www.padri.it](http://www.padri.it)): «Tutto è cominciato quando lui ha scoperto che la moglie lo tradiva e ha chiesto la separazione con addebito». La donna, molto giovane anche lei e madre di un bambino di 3 anni si è presentata al pronto soccorso raccontando di essere stata picchiata: «Nel referto non c'è nulla, neppure un graffio - prosegue l'avvocato - ma i medici hanno comunque scritto che la donna ha raccontato di essere stata picchiata. E da quel referto è partita un'inchiesta penale». Nei giorni scorsi il magistrato ha ascoltato alcuni testimoni ed è possibile che chiedi il rinvio a giudizio: «È chiaro che la trattativa per la separazione è comunque stravolta. E con l'impossibilità di ritirare la querela le conseguenze sarebbero state ancora più gravi», conclude il legale.

## mento

sente o sa di una violenza in corso può telefonare alle forze dell'ordine, ando che lo Stato garantisce l'anonimato. E il questore, anche in za di querela, può procedere all'ammonizione dell'autore del fatto e re al prefetto il ritiro della patente. In ogni caso, il segnalato non può ere l'identità di chi lo accusa o ottenerne il controinterrogatorio.

di stalking, una volta presentata la querela è irrevocabile. Un trodotto ex novo nel codice penale col rischio che la donna, o ue la vittima, sapendo di non poter più tornare indietro si a la possibilità di presentare la querela.

li e agenti di polizia giudiziaria avranno il potere di intervenire re dei maltrattamenti «in flagranza» anche in assenza di . «Prevvia autorizzazione del pm»

ntervenire  
za di una  
nitate.

one, le  
riedere un  
essere  
ati.

rdinario di  
le presso  
prudenza  
apienza

lto di inter-  
ergiche che  
ilanciate».  
e il proble-  
ale?

o della leg-  
na cultura  
ilibrata, in  
sodi di vio-  
un gesto  
onne evita-  
on è detto  
e reale, ma  
sto approc-  
reto. L'im-  
la querela,  
zia che al-  
aggressore  
è neppure  
unciato, la  
gnalazioni  
onsequen-  
itanamen-  
e o il bloc-  
tutti inter-  
a. In cui lo  
la volontà  
la propria  
molto de-

**Menafra**

ZIONE RISERVATA

## **Incubo di 2 anni per salvarsi dalla falsa accusa di stalking**

Un'accusa di stalking in realtà fasulla. Contro un padre che telefonava a casa per parlare coi bambini, mandava messaggi alla moglie per chiederle collaborazione e alla fine si è presentato davanti all'abitazione chiedendo un incontro. Solo dopo due anni di indagine, la procura ha accertato che l'ex moglie aveva inventato tutto e si è decisa ad accusarla di calunnia, mentre il giudice civile ha imposto restrizioni e tempi certi per tutelare gli incontri tra il padre e i bambini. È una delle tante vicende raccolte dall'Associazione padri separati. A rappresentare gli interessi dell'uomo, il vicepresidente Claudio Iovane: «La vicenda riguarda una coppia di operai, entrambi residenti nella provincia di Roma. Nonostante gli accordi, la moglie si rifiutava di far incontrare i due figli, di 12 e 9 anni al marito. Li negava a telefono, non rispondeva ai messaggi in cui lui chiedeva di poterci parlare e così via». Solo dopo due anni di indagini, il malcapitato è riuscito a dimostrare di non essere uno stalker. «Le nuove norme introdotte dal decreto, rischiano di sbilanciare ancora di più un equilibrio falsato in cui troppo spesso le donne appaiono come vittime e gli uomini, quando innocenti, hanno pochi strumenti per difendersi». Per questo, conclude Iovane, l'Associazione chiederà di rivedere il testo al momento della discussione in aula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA